

LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA

Da dove nasce l'esigenza, per l'Unione, di occuparsi di sicurezza sul lavoro?

La sicurezza e la salute sul lavoro è uno degli aspetti più importanti della politica dell'UE in materia di occupazione e affari sociali.

Le attività in corso in questo settore comportano una complessa interazione tra i vari interlocutori a livello europeo e nazionale, tra cui – in particolare – i governi e altre autorità pubbliche, oltre che le associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il modo più efficace per affrontare i problemi legati alla sicurezza sul lavoro consiste nella diffusione di informazioni adeguate presso i lavoratori ed i datori di lavoro. L'Unione ha quindi deciso di promuovere questo processo e di creare nel 1996 un'Agenzia a questo scopo.

Cos'è l'OSHA e di cosa si occupa?

L'OSHA è l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, con sede a Bilbao in Spagna, il cui compito principale è di fornire le informazioni in tema di prevenzione e cultura della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, senza tenere in considerazione la dimensione dell'azienda o il settore di attività e facendo in modo che le stesse siano rilevanti per ogni utente. Il suo ruolo centrale è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dell'Unione europea.

Essa persegue questo obiettivo:

- lavorando con i governi, con i datori di lavoro e con i lavoratori per promuovere una cultura della prevenzione del rischio
- analizzando nuove ricerche scientifiche e statistiche sui rischi sul luogo di lavoro
- identificando ed anticipando i possibili rischi nuovi ed emergenti tramite l'Osservatorio Europeo dei Rischi
- identificando e condividendo informazioni, buone prassi e best practice c insieme a partner sociali, organizzazioni del lavoro, federazioni datoriali e sindacati

Cos'è l'ERO e di cosa si occupa?

L'ERO, l'Osservatorio Europeo dei Rischi dell'EU-OSHA ha il compito di identificare i rischi nuovi ed emergenti nella sicurezza e nella salute sul luogo di lavoro al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia delle misure preventive.

Infatti, poiché la nostra società evolve sotto l'influenza di nuove tecnologie e di mutevoli condizioni economiche e sociali, anche i luoghi di lavoro, le pratiche, i processi di lavoro sono in costante trasformazione. Queste trasformazioni comportano, per i lavoratori e per i datori di lavoro, nuovi rischi che, a loro volta, richiedono approcci di tipo politico, amministrativo o tecnico volti a garantire elevati livelli di sicurezza e salute sul lavoro.

Con il termine “nuovo” si intende sia un rischio che non esisteva prima, causato da nuovi processi, sia un problema di lunga data e da poco considerato quale rischio a causa di un cambiamento della percezione sociale o pubblica

L'ERO anticipa quindi le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro ed il loro probabile effetto sulla sicurezza e la salute; raccoglie ed analizza informazioni, cercando di individuare tendenze per “anticipare il cambiamento” dandone comunicazione tempestiva a responsabili politici e ricercatori, stimolando il dibattito a vari livelli.

Qual è l'approccio dell'OSHA per la prevenzione degli infortuni?

Gli infortuni sul lavoro, oltre al costo in termini di perdita di vite umane, producono conseguenze anche per le aziende e per la società nel suo complesso. Ridurre il numero significa diminuire il numero di assenze per malattia e, quindi, ridurre i costi e garantire maggiore continuità al processo produttivo.

Per prevenire gli incidenti sul lavoro i datori di lavoro dovrebbero porre in essere un sistema di “gestione della sicurezza” che comprenda la valutazione dei rischi e le procedure di monitoraggio.

La valutazione del rischio costituisce il punto di partenza dell'approccio alla gestione della salute e della sicurezza; se la valutazione viene fatta in maniera inadeguata o non viene eseguita affatto, ci sono poche possibilità che misure preventive possano essere individuate e messe in atto.

Si tratta di un processo dinamico che deve seguire in maniera costante ogni cambiamento dei processi produttivi.

Un'adeguata valutazione dei rischi comporta che siano esaminati tutti i rischi pertinenti (non solo quelli ovvi o immediati), verificando l'efficienza delle misure adottate, documentando gli esiti della valutazione, che dovrà essere regolarmente aggiornata.

L'Unione ha naturalmente adottato degli atti normativi in materia di valutazione dei rischi, che sono stati recepiti dagli ordinamenti nazionali; tuttavia, gli Stati membri hanno il diritto di adottare delle disposizioni più rigorose per tutelare i propri lavoratori.

In pratica come si procede per una corretta valutazione dei rischi?

L'approccio graduale alla valutazione dei rischi prevede di procedere per fasi:

1. individuare i pericoli e le persone a rischio
2. valutare ed attribuire un ordine di priorità ai rischi
3. decidere l'azione preventiva
4. intervenire con azioni concrete
5. controllare e riesaminare le misure adottate.

Devono inoltre essere stabiliti:

- ruoli e responsabilità dei datori di lavoro
- ruolo e responsabilità dei lavoratori
- suggerimenti per chi effettua la valutazione dei rischi

Come si può promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro?

La promozione della salute e della sicurezza sul lavoro è il risultato di uno sforzo continuo e congiunto dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle società allo scopo di migliorare la salute ed il benessere nei luoghi di lavoro, attraverso:

- il miglioramento dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro
- l'incoraggiamento della partecipazione dei lavoratori all'intero processo
- l'incoraggiamento dello sviluppo personale

A tal fine è buona prassi coinvolgere i lavoratori e tener conto delle loro esigenze ed opinioni su come organizzare l'attività ed il luogo di lavoro. E' infatti frequente che orientamenti imposti "dall'alto" trovino forti resistenze al momento dell'applicazione sul campo.

Anche un orario flessibile o l'incentivazione del lavoro a domicilio possono dare risultati significativi quando il tipo di attività sia idoneo a tali soluzioni. Così come un'alimentazione sana, fornendo altresì informazioni sul cibo preparato nelle mense.

L'UE aiuta economicamente le imprese per incoraggiare la ricerca della sicurezza sul lavoro?

L'Unione prevede una serie di incentivi economici al fine di integrare l'applicazione delle normative a sostegno della sicurezza sul lavoro. Non va dimenticato che il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza comporta un elevato costo.

La "sensibilizzazione", in particolare quella delle PMI, può essere rafforzata mediante incentivi economici diretti ed indiretti per la prevenzione. Queste misure d'incentivazione possono comprendere eventuali riduzioni dei costi sociali o anche dei premi assicurativi in funzione degli investimenti fatti per il miglioramento dell'ambiente di lavoro e/o la riduzione degli infortuni. Altri contributi possono riguardare aiuti economici per la messa punto di sistemi di gestione della salute e della sicurezza.

Quali sono i settori di attività che comportano maggiori rischi di incidenti o che si svolgono in ambienti ritenuti fonti di rischio?

In assoluto il settore più esposto è quello dell'edilizia. I fattori di rischio più presenti vanno da quelli biologici, chimici ed ergonomici, rumore ed anche temperatura calore; si tratta inoltre di uno dei lavori più usuranti dal punto di vista fisico.

Un altro settore ad alto rischio è quello dell'agricoltura, compresa la silvicoltura. Negli Stati membri l'agricoltura conta oltre 10 milioni di addetti. Sono significative le differenze tra gli Stati dell'UE alla vigilia dell'allargamento del 2004 ed i nuovi Stati membri. Nei primi solo il 4% della popolazione attiva lavora in agricoltura, mentre nei nuovi Stati membri la percentuale sale al 13,4%. Le aziende sono per la maggior parte piccole e perlopiù a conduzione familiare. Il tasso di infortuni mortali per gli Stati membri EU-15 nel 2000 è stato pari a 12,6 su 100 mila lavoratori, mentre gli infortuni che hanno comportato più di tre giorni di assenza dal lavoro è stato superiore a 6000 su 100.000 lavoratori.

Questo settore, a causa della sua particolare natura, è quello che maggiormente risente della mancanza di "cultura" in materia di prevenzione, mentre spesso il tipo di società e le condizioni di vita fanno sì che gli infortuni colpiscano persone di tutte le età.

La sicurezza sul lavoro ha anche un aspetto psicologico?

Sì: fra i fattori di rischio che minacciano la salute dei lavoratori un'importanza rilevante viene

attribuita allo stress. Lo stress sul lavoro può colpire chiunque, a qualsiasi livello; può interessare qualsiasi settore ed aziende di ogni dimensione. Esso influisce sulla salute e la sicurezza delle singole persone, ma anche sulla salute delle imprese e delle economie nazionali.

Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa riferito più frequentemente e colpisce il 22% dei lavoratori dei 27 Stati membri dell'UE. Si tratta di una condizione che interessa quasi un lavoratore su 4 e, dagli studi condotti, emerge che una percentuale compresa fra il 50 ed il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Il costo economico di questo fattore di rischio nella EU a 15 è stato calcolato pari a 20 miliardi di euro.

I cambiamenti in corso nel mondo del lavoro sottopongono i lavoratori a pressioni sempre maggiori: si pensi al ridimensionamento delle imprese e all'esternalizzazione delle mansioni, al sempre maggior bisogno di flessibilità in termini di impiego e competenze, all'accresciuto ricorso ai contratti a tempo determinato, alla più marcata precarietà del lavoro e all'intensificazione dell'attività lavorativa, nonché allo scarso equilibrio tra lavoro e vita privata.

Lo stress può essere fonte, per le persone, di malattie e disagio, in ambito sia lavorativo che familiare. Inoltre può mettere in pericolo la sicurezza sul luogo di lavoro e contribuire all'insorgere di altri problemi di salute legati all'attività lavorativa, quali disturbi muscolo-scheletrici o depressione ed incidere in misura massiccia sul risultato economico di una organizzazione.

In evidenza

L'Unione europea mira ad un elevato livello di salute dei cittadini; parte integrante di questo obiettivo consiste nel garantire un ambiente di lavoro sicuro. A questo fine, l'Unione ha creato l'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, che si occupa della diffusione di informazioni e buone prassi, collaborando con governi, lavoratori e datori di lavoro, ma anche dell'identificazione e della prevenzione dei rischi.

Quest'ultima attività è svolta in particolar modo dall'Osservatorio Europeo dei Rischi, il quale cerca di definire i rischi "nuovi" che emergono nel mondo del lavoro.

L'approccio europeo è basato sul concetto di valutazione del rischio, ma anche sul coinvolgimento del personale, che deve essere impegnato direttamente nella creazione di un ambiente di lavoro sicuro.

La componente psicologica è un fattore fondamentale della sicurezza sul lavoro: L'Unione promuove quindi gli sforzi degli Stati al fine di prevenire le situazioni di stress.

Per approfondire:

<http://osha.europa.eu/it/front-page>

<http://osha.europa.eu/it/riskobservatory>